



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 31 del 28 marzo 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Economia”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 85 - Chiarimenti in merito alla delibera di Giunta regionale n. 596 del 16 dicembre 2022 di definanziamento degli interventi delle aree interne SNAI siciliane posti in salvaguardia con delibera di Giunta regionale n. 520 del 20 settembre 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con la Delibera di Giunta regionale n. 596 del 16 dicembre scorso sono stati disimpegnati i fondi per le 5 aree interne della Sicilia che con la precedente deliberazione di Giunta n. 520 del 20.09.2022 erano stati posti in salvaguardia per l'approssimarsi della scadenza del 2023, data in cui tutti gli interventi previsti nei 5 APQ e finanziati con Fondi Strutturali per il sessennio 2014-2020 avrebbero dovuto concludersi;

in questo quadro, il rilevante ed encomiabile lavoro propedeutico all'approvazione della DGR 520/22 è nei fatti disatteso, visto l'atto di fiducia che tutti i 73 comuni delle 5 aree interne della Sicilia hanno mostrato rinunciando motu proprio alla riserva sulle risorse territorializzate approvata con l'emendamento alla legge di stabilità regionale del 2020, con il quale veniva espressamente specificata la non riprogrammabilità delle risorse destinate alle aree interne;

la salvaguardia di tali somme operata nel mese di settembre u.s. è stata necessaria per preservare i processi avanzati di progettazione e valutazione degli interventi essenziali per i territori beneficiari e relativi ai servizi primari per le aree interne quali: sanità, istruzione, mobilità e lavoro;

considerato che:

lo scippo di fatto operato dal Dipartimento del Bilancio, pertanto, è un atto che sottrae risorse essenziali ai territori delle 5 aree interne, per i quali gli stessi territori si sono, tra l'altro anche indebitati con la Cassa Depositi e Prestiti, onde procedere all'affidamento degli incarichi di progettazione esecutiva necessari per la loro successiva valutazione e finanziamento. Molti di questi interventi sono, tra l'altro, pronti per essere decretati;

./..

gran parte degli interventi defianziati sono stati trasmessi ai relativi Centri di Responsabilità nel corso del 2019, pertanto la presunta mancata generazione di atti giuridicamente vincolanti, qualora la precedente Delibera di Giunta n. 520 non fosse ritenuta tale dal Dipartimento regionale al Bilancio, non può essere certamente ascritta ai territori ma ai lunghi iter amministrativi attivati dai Dipartimenti regionali competenti;

molti interventi inseriti negli Accordi di programma quadro (APQ) delle 5 aree interne SNAI, quasi tutti muniti di CUP e di CIG, sono già stati assegnati, in forza del comma 5 dell'art.1 del DL 32/2019, (sblocca cantieri), convertito con Legge 14 Giugno 2019, n. 55, proprio perché gli interventi in APQ possedevano già la relativa copertura finanziaria;

non risulta rassicurante la generica riallocazione su nuovi strumenti dei progetti oggetto di de finanziamento, anche alla luce del fatto che il conseguente disorientamento provocato sta già comportando un ulteriore rallentamento e pregiudizio alla attuazione delle strategie d'area;

rilevato che come riportato dalla stampa, è già stata inviata una nota dai 73 sindaci dei comuni delle 5 aree interne interessate al Presidente della Regione, al Dirigente generale del Dipartimento programmazione e a quello dell'economia nella quale si chiede un incontro urgente sul merito delle questioni ivi riportate;

per sapere se, sulla base delle considerazioni sopra esposte, non ritengano necessario e urgente convocare i sindaci dei territori delle 5 aree interne e adottare ogni strumento idoneo a garantire le risorse stanziare nelle delibere già approvate e gli investimenti già previsti dalle amministrazioni comunali nei rispettivi territori, che rischiano in questo scenario di aggravare la loro condizione di deficit infrastrutturale e per il quale gli stessi stanziamenti erano stati pensati e concretamente indirizzati.

(22 dicembre 2022)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 10259 del 1° marzo 2023 il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 6 - Intendimenti in merito alla puntuale evasione dei mandati di pagamento da parte dell'Amministrazione regionale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 97 della Costituzione italiana sancisce che gli uffici pubblici sono organizzati in modo che sia assicurato il buon andamento della Pubblica Amministrazione;

da notizie pervenute allo scrivente, alla fine del mese di dicembre 2022, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - nello specifico la Ragioneria Centrale Infrastrutture - ha comunicato all'Assessorato regionale delle Infrastrutture che, nonostante gli sforzi della Ragioneria, a causa della riduzione del personale in seguito a trasferimenti e pensionamenti, circa 400 mandati di pagamento sono rimasti inevasi e, pertanto, non si è potuto provvedere al pagamento del dovuto nell'esercizio finanziario appena concluso. Contestualmente, la Ragioneria ha assicurato che porrà in essere le misure necessarie al fine di adempiere ai pagamenti - a seguito dell'approvazione del nuovo bilancio o dell'esercizio provvisorio - senza dover attendere l'annuale riaccertamento ordinario;

rispetto alla sopra menzionata nota, sembrerebbe che i mandati di pagamento non evasi, da corrispondere ad aziende, abbiano un valore di oltre 20 milioni di euro;

considerato che:

al punto 2, lettera e), dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 e con la conseguente norma regionale, nello specifico con l'art. 10 della L.R. 15 aprile 2021, n. 9, si è di fatto disposto il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e prevista la riduzione delle facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale fino al 2029 incidendo, in tal modo, sullo sblocco dei concorsi prescritto dall'art. 4 della legge regionale 14/2019;

nell'ambito dell'ultima Legge di Bilancio dello

./..

Stato è stato approvato l'emendamento aggiuntivo c.d. 'Salva Sicilia', che fra le disposizioni impegna la Regione siciliana al rispetto dei punti 1, 2 e 5 del predetto Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

sono ormai giornaliere le notizie di stampa che raccontano di uffici regionali vuoti, con enormi difficoltà a concludere pratiche e definire progetti. Lo stesso Ragioniere Generale, Ignazio Tozzo, come riportato nelle scorse settimane da Repubblica-Palermo ha dichiarato 'La Sicilia paga la mancata capacità di investire sul capitale umano. In Sicilia i concorsi pubblici sono bloccati da decenni. Così c'è poco da sperare nel futuro. Rispetto al Pnrr rischiamo di essere azzoppati prima ancora di partire';

detta carenza di personale è emersa anche in occasione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Schifani che, il primo dicembre 2022, ha affermato in Aula che le vacanze in organico - causa della grande difficoltà la macchina amministrativa - nascono proprio dall'Accordo Stato-Regione sopra richiamato e che sarebbe stata sua la responsabilità di chiedere al Governo nazionale una deroga a questo vincolo;

dal Piano triennale dei Fabbisogni di Personale, Delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021, e dal più recente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con Deliberazione n. 513 del 20 settembre 2022, si evincono forti carenze di personale soprattutto per i profili più qualificati. Nello specifico, riguardo il comparto non dirigenziale si registrano vuoti in organico - stimati al 2022 - per 1.006 unità relative alla cat. D e 588 per la cat. C; mentre, in riferimento al comparto dirigenziale, la dotazione organica 2022 conta 847 unità, di cui zero di I fascia, 4 di II fascia e 847 di III fascia;

nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto diverse selezioni pubbliche fra cui il Bando di Concorso per l'assunzione di 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D - Funzionario) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale per diversi profili professionali. Nessuno dei vincitori è stato ancora assunto, né è stato previsto uno scorrimento delle graduatorie congruo rispetto alle reali esigenze dell'Amministrazione;

è un tema attuale la crisi economica che sta mettendo in ginocchio le imprese italiane, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, già protagoniste dello storico divario socio-economico

./..

rispetto alle regioni del Nord d'Italia;

per le imprese, l'inaccettabile mancato pagamento delle spettanze da parte della Pubblica Amministrazione determina una mancanza di liquidità che ne mette a serio rischio la sopravvivenza;

per conoscere:

quali misure urgenti intendano porre in essere al fine di scongiurare ulteriori ritardi nell'evasione dei mandati di pagamento, tenuto conto dell'attuale carenza di organico dell'Amministrazione regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di rivedere gli impegni in materia di reclutamento del personale regionale definiti dal punto 2, lettera e), dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021.

(9 gennaio 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
LEANZA

- Con nota prot. n. 950/Gab del 1° febbraio 2023 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 10312 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 2121 del 16 marzo 2023 l'Assessore per l'economia ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 7 - Chiarimenti sulla cessione degli immobili regionali e sul Fondo immobiliare pubblico Regione siciliana. (F.PRS).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione n. 280 del 31 luglio 2018, la Giunta regionale ha apprezzato uno schema di Protocollo di intesa tra la Regione siciliana e l'Agenzia del demanio, con l'obiettivo di giungere ad una 'razionalizzazione del sistema gestionale dei beni demaniali e patrimoniali tramite l'acquisizione e l'utilizzo dell'applicativo informatico dell'Agenzia del demanio, che consente l'analisi il monitoraggio dello stato di mantenimento, dell'uso dei beni e della loro redditività, nonché dello stato delle entrate e la programmazione delle attività di valorizzazione', quale strumento necessario per la realizzazione dell'inventario unico informatico della Regione, nonché ad un miglioramento della redditività dei beni attraverso iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

con deliberazione n. 15 del 16 gennaio 2020, la Giunta regionale, con riferimento all'immobile sito in Roma, Via Marghera n. 36, sede stabile dell'Ufficio della Regione siciliana, ha disposto di dare mandato al Dipartimento regionale delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia, competente in materia di patrimonio della Regione, di procedere alla verifica di una possibile vendita e/o permuta della sede in argomento, previa valutazione dell'immobile, ponendo in essere, altresì, le iniziative volte alla individuazione di altra sede più funzionale dell'attuale;

con deliberazione n. 476 del 29 ottobre 2020, la Giunta regionale si è determinata nel procedere alla cessione dell'immobile sito in Via Marghera, n. 36, sede degli Uffici di rappresentanza della Regione siciliana, al Fondo Pensioni, anche alla luce della normativa vigente che consente alla Regione siciliana di trasferire in proprietà al predetto Fondo immobili propri, e di procedere, mediante avviso pubblico, all'acquisto di una adeguata sede, dando, altresì, mandato ai vertici del Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito l'immobile sede del predetto Consorzio in Roma, ubicato in zona Fontana di

./..

Trevi, in atto inutilizzato;

con deliberazione n. 421 del 4 agosto 2022 la Giunta regionale ha approvato la proposta di partecipazione all'Avviso di CDP IMMOBILIARE SGR - S.p.A. per la raccolta di manifestazioni di interesse ai fini dell'acquisizione di immobili da parte di un fondo immobiliare operante nel settore del turismo, per l'intero compendio immobiliare delle Terme di Sciacca (AG) di proprietà della Regione siciliana;

con deliberazione n. 547 del 25 novembre 2022 la Giunta regionale ha approvato il differimento del termine finale di durata del Fondo 'FIPRS - Fondo immobiliare Pubblico Regione Siciliana' di un anno;

con deliberazione n.548 del 25 novembre 2022, la Giunta regionale ha approvato la bozza di contratto di comodato d'uso tra la Regione siciliana e il Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.), per l'immobile di proprietà del C.A.S., sito in Roma, Via dei Crociferi n.41, da utilizzare quale Ufficio della Regione siciliana, nella considerazione che poiché la Regione detiene il 90,38% delle quote consortili, intervenire sul cespite con proprie risorse finanziarie, fruendone poi al termine delle lavorazioni necessarie, potrebbe rappresentare un utile investimento, sia in termini di socio maggioritario, sia in termini di fruitore quale sede presidenziale;

con successiva deliberazione n. n.549 del 25 novembre 2022 la Giunta regionale ha dato mandato al Dipartimento regionale delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia, di riattualizzare la proposta di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 29 ottobre 2020 di procedere alla cessione dell'immobile sito in Roma, Via Marghera n. 36, sede dell'Ufficio della Regione Siciliana, al Fondo Pensioni, del valore stimato di 5-6 milioni di euro;

sempre nel novembre 2022 si apprende dalla stampa della stipula di un nuovo accordo con l'Agenzia del Demanio per affidare a Sogei l'aggiornamento annuale del censimento;

considerato che:

con D.D.G. n. 1036 del 30.12.2022 è stato impegnato l'importo . 661.207,32 sul capitolo 508006 del bilancio Regione Siciliana - esercizio finanziario 2022, per i lavori di manutenzione della nuova sede presidenziale immobile sito a Roma di proprietà del Consorzio per le Autostrade

./..

siciliane, di cui 138.900,00 per le forniture delle attrezzature e degli arredi;

la manovra di ridimensionamento degli immobili regionali fuori regione, come si apprende dalla stampa, potrebbe a breve riguardare anche gli uffici di Bruxelles;

le operazioni descritte sono possibili grazie al completamento, dopo ben 15 anni dall'avvio, dell'analisi degli immobili della Regione - commissionato a 'Sicilia Patrimonio Immobiliare' e costata circa 90 milioni, ma rimasta nei cassetti in una sequela di inefficienze, in primis, l'incredibile smarrimento della password di accesso;

in virtù di tale censimento, ufficialmente si è appreso che gli immobili di proprietà della Regione sono 4.147, di cui circa duemila terreni;

secondi i dati ufficiali, i fitti passivi della Regione ammonterebbero a 30 milioni di euro, inclusi i 19,8 versati al fondo;

nel 2007 la Regione ha venduto 33 palazzi al fondo FIPRS, incassando poco meno di 180 milioni e mantenendo il 35 per cento delle quote: in seguito venne stipulato l'accordo con il fondo per riaffittare quegli immobili a 19,8 milioni all'anno. Alla vicenda si interessò anche la Corte dei conti, che definì 'fuori mercato' il prezzo di vendita degli immobili, ceduti anche a mille euro al metro quadrato nonostante si trattasse di palazzi prestigiosi nel centro di Palermo;

nel recente parere del collegio dei revisori dei conti al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 si sottolineano carenze e ritardi nella predisposizione dell'inventario dei beni immobili della Regione;

per conoscere:

se il Protocollo d'intesa con l'Agenzia del Demanio sia stato effettivamente attivato e quali esiti abbia prodotto e se vi siano in corso altre attività di inventariazione ad opera di altri soggetti;

sulla base di quali criteri siano stati individuati gli immobili destinati alla dismissione nelle delibere di Giunta sopra citate;

se, alla data odierna, il Dipartimento regionale Finanze e credito sia concretamente nelle condizioni di fornire dei dati ufficiali e aggiornati sulla complessiva consistenza

./..

immobiliare del patrimonio regionale - con riferimento alle diverse tipologie di beni, al valore attuale degli stessi, agli introiti provenienti da affitti e ai relativi oneri (costi di gestione e manutenzione), alle spese per locazioni passive, redditività degli immobili trasferiti al Fondo immobiliare pubblico Regione siciliana - sui quali fondare una razionale programmazione di attività di valorizzazione, potenziamento della redditività o di dismissione dei cespiti;

vista la proroga del termine finale di durata del fondo, posta in essere nel novembre del 2022, quali intenzioni abbiano nei confronti del FIPRS e cosa intendano fare con gli edifici ceduti allo stesso 15 anni fa.

(11 gennaio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10311 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 144 - Notizie circa gli interventi a valere del FSC 2021-2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 29 settembre 2021.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge di bilancio dello Stato 2021 (legge n. 178/2020, art. 1, commi 177 e 178) è stata autorizzata l'assegnazione di somme in anticipazione a valere del Fondo di sviluppo e coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

la medesima normativa dispone, tra l'altro, che gli interventi del Fondo per lo sviluppo e la coesione -programmazione 2021-2027 - sono attuati nell'ambito di 'Piani di sviluppo e coesione' attribuiti alla titolarità delle amministrazioni centrali, regionali, delle città metropolitane e sono approvati con deliberazioni del CIPE;

nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all'approvazione del CIPE l'assegnazione di risorse del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso;

considerato che:

con Deliberazione n. 289 dell'1° luglio 2021. 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027' la Giunta regionale aveva apprezzato la ricognizione degli interventi da finanziare con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2021/2027;

in allegato alla menzionata deliberazione era acclusa la tabella riepilogativa degli interventi con una dotazione finanziaria per un totale di 774 milioni di euro, pari a quanto concesso in anticipazione su quota FSC dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale;

con la successiva deliberazione n. 387 del 7 settembre 2021 recante 'Deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1° luglio 2021: 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027'. Adempimenti', la Giunta regionale, oltre a confermare la ricognizione degli interventi ex deliberazione n. 289 dell'1° luglio 2021, aveva

./..

incaricato i dipartimenti regionali di attualizzare le schede intervento a condizione che accludessero la dichiarazione che le opere programmate erano in possesso della progettazione di livello almeno definitivo, così come richiesto dall'Agenzia per la Coesione territoriale;

la medesima deliberazione disponeva che, qualora gli interventi fossero privi dei suddetti requisiti, gli stessi venivano esclusi e sostituiti dagli interventi individuati dalla Commissione Bilancio dell'ARS, competente ad esprimersi ai sensi dell'art. 50, comma 3 bis, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

infine, con deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021. 'Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027. Approvazione', la Giunta regionale ha proceduto ad approvare, in via definitiva, n. 271 interventi su anticipazioni FSC 2021/2027, con una dotazione finanziaria pari complessivamente ad euro 774.080.000;

considerato che:

con delibera CIPESS 22 dicembre 2021 è stata disposta l'assegnazione di risorse FSC 2021 - 2027 più una quota di risorse FSC 2012-2020;

alla Sicilia sono assegnati in totale euro 237.729.347,13, di cui circa 600 mila euro a valere sul FSC 2014-2020, per la realizzazione di 76 interventi;

il totale assegnato alla Sicilia con la delibera CIPESS citata è, pertanto, di gran lunga inferiore rispetto alla programmazione effettuata con le citate delibere di Giunta regionale;

nei fatti, circa 200 interventi per un importo di ben 536 milioni di euro sono stati esclusi;

tra questi, si annoverano una pluralità di opere di riqualificazione urbana in numerosi comuni siciliani, di opere di consolidamento contro il rischio frane, di efficientamento energetico di edifici pubblici e anche interventi di particolare respiro come il progetto Family social equity o interventi per favorire l'occupabilità;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali la maggior parte degli interventi elencati nella Deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021 della Giunta regionale non siano stati inclusi tra gli interventi ammessi a finanziamento con risorse a valere sul FSC 2021-

./..

2027;

se tali ragioni risiedano in carenze progettuali o amministrative con particolare riferimento ai requisiti di legge richiesti per la loro ammissibilità;

se sia intendimento del Governo riproporre gli interventi esclusi e se sia stata individuata una fonte finanziaria alternativa;

quale strategia intenda adottare al fine di ottimizzare l'utilizzo delle fonti finanziarie extraregionali al fine di sopperire alle numerose necessità del territorio regionale e rendere effettive le politiche di sviluppo e coesione.

(24 gennaio 2023)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 11226 del 7 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.